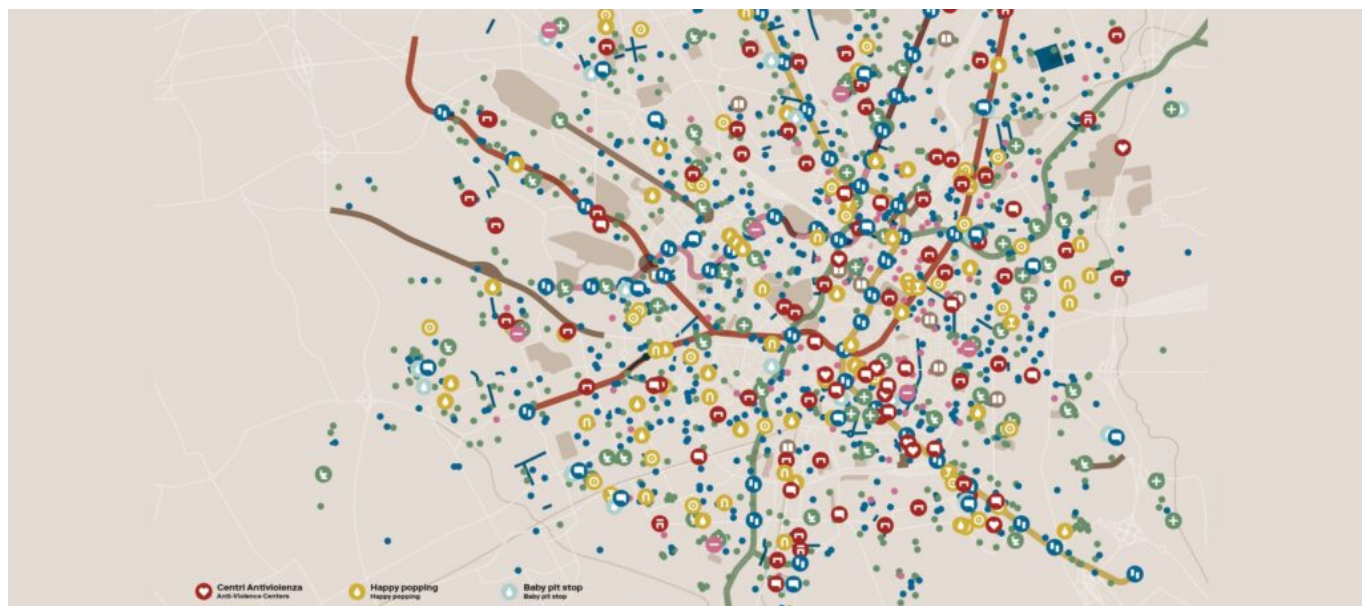




La cura per noi: Sex & the City e lo spazio pubblico

La cura per noi: Sex & the City e lo spazio pubblico

L'esperienza dell'Associazione milanese nel ripensamento dei luoghi urbani in una prospettiva di genere

Published 17 febbraio 2025- © riproduzione riservata

Le nostre città raccontano spesso una storia fatta di **marciapiedi troppo stretti**, o sconnessi, per passeggini o carrozzine, così come di **strade e parchi non illuminati** che divengono, per molte donne, zone vietate per paura di essere aggredite.

Le nostre città raccontano in generale della **mancaanza di una pianificazione** che **includa sguardi molteplici** e tenga conto delle esigenze e dei bisogni delle donne.

Sex & the City, associazione fondata nel 2022 da **Azzurra Muzzonigro e Florencia Andreola**, nasce proprio dalla necessità di ripensare lo spazio urbano attraverso una prospettiva di genere, dedicandosi a esplorare come le città possano diventare luoghi più accoglienti per tutte e tutti tramite progetti di ricerca, incontri pubblici e pubblicazioni.

L'Atlante per decostruire e vedere da una prospettiva diversa

Il percorso di ricerca di Sex & the City ha avvio con la pubblicazione *Milano Atlante di genere / Milan Gender Atlas* (LetteraVentidue, 2021), commissionato da Urban Center. L'obiettivo è la **decostruzione dello spazio urbano contemporaneo** attraverso uno sguardo che metta in luce le risposte offerte alle esigenze delle donne e delle soggettività queer, svelando pratiche e prassi consolidate che, pur essendo invisibili agli occhi di molti, condizionano profondamente l'esperienza quotidiana di chi abita la città. Al contempo, l'Atlante si configura come una **piattaforma di dialogo e costruzione collettiva** di un immaginario da realizzare, in direzione di città più attente alle necessità dei molteplici soggetti e dei differenti corpi che abitano lo spazio urbano.

Milano Atlante di genere è stato selezionato da [EIGE](#) (European Institute for Gender Equality) fra le 10 *best practices* sul Gender Mainstreaming per l'European Green Deal.

Tra i diversi **temi** che l'Atlante affronta, la dimensione della **sicurezza** percepita dalle donne emerge come **elemento fondamentale nella fruibilità dello spazio pubblico**. Molte donne, infatti, vivono un senso di insicurezza persistente, accentuato nelle ore serali e notturne.

Secondo il [report Istat sulla percezione della sicurezza](#), il 36,6% delle donne evita di uscire di casa dopo il tramonto per paura, rispetto all'8,5% degli uomini. È su questi temi che il lavoro di Sex & the City si è orientato negli ultimi anni, attraverso la pubblicazione della seconda parte della ricerca commissionata da Urban Center, intitolata *Libere, non coraggiose. Le donne e la paura nello spazio pubblico* (LetteraVentidue, 2024). Lo scopo di questo studio è **indagare la natura di questa paura**, le sue radici culturali e sociali, nonché le conseguenze sui comportamenti dei diversi soggetti coinvolti, oltre che esplorare come la pianificazione urbana possa intervenire, immaginando e costruendo le condizioni per ridurre, se non addirittura invertire, la tendenza delle donne a sentirsi insicure nello spazio condiviso.

Con **un'attenzione particolare rivolta a Milano**, Sex & the City ha preso parte a diversi progetti inerenti a queste tematiche, tra cui il [progetto di ricerca STEP UP. Walkability for Women in Milan](#), che ha esplorato la percezione femminile di sicurezza nell'attraversare a piedi gli spazi pubblici del capoluogo lombardo culminando in una mappatura della camminabilità della città, e al [progetto X STRADA + LIBERE. Ascoltare le donne per una Milano più sicura](#), promosso dal Comune di Milano, che ha raccolto le testimonianze e le preoccupazioni delle donne riguardo alla sicurezza negli spazi pubblici in quindici diversi quartieri della città, provando a immaginare soluzioni condivise.

Non solo spazio pubblico

Non solo lo spazio pubblico, ma anche i **temi dell'abitare** e del **ripensamento del rapporto tra donne e spazio domestico** sono parte integrante degli interessi di chi immagina una città femminista. Attraverso corsi di formazione ("[Il progetto della cura](#)"), diverse pubblicazioni, la curatela della sezione storica "L'angelo del focolare" e dell'allestimento "Caro, bastava chiedere!" nell'ambito della mostra "[Home Sweet Home](#)" (Triennale Milano), l'associazione ha approfondito i temi della cura e del lavoro domestico, ancora oggi in buona parte sulle spalle delle donne.

Collaborando attivamente con le amministrazioni comunali attraverso progetti partecipativi con prospettiva di genere – che includono la realizzazione di **nuovi atlanti di genere, workshop, mappature collettive e camminate esplorative** – Sex & the City lavora per ripensare la relazione tra spazio pubblico e privato, e per rendere la città un luogo di tutte e tutti, spingendo le politiche pubbliche verso soluzioni che tengano conto di esigenze diversificate. In questo modo, non si limita a fornire una critica dello spazio urbano, ma cerca di **costruire soluzioni pratiche** in un continuo scambio tra cittadinanza e amministrazione pubblica.

Bologna e Parma

In questo senso, **sono in corso di realizzazione** diversi progetti di ricerca di cui due finalizzati alla realizzazione degli **Atlanti di genere di Bologna e di Parma**. Nel caso di Bologna, il progetto "Verso un Atlante di genere. Prospettive femministe per costruire città sicure" è realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna, Period Think Tank e i centri antiviolenza bolognesi. Nel caso di Parma, il progetto "Parma Gender Atlas", realizzato anch'esso in collaborazione con il Comune, è finalizzato alla realizzazione di un Atlante di genere della città in formato digitale, rivolto sia alla cittadinanza che alla pubblica amministrazione.

In copertina: Immagine da Milano Atlante di genere / Milan Gender Atlas (LetteraVentidue, 2021)

 **Condividi**
